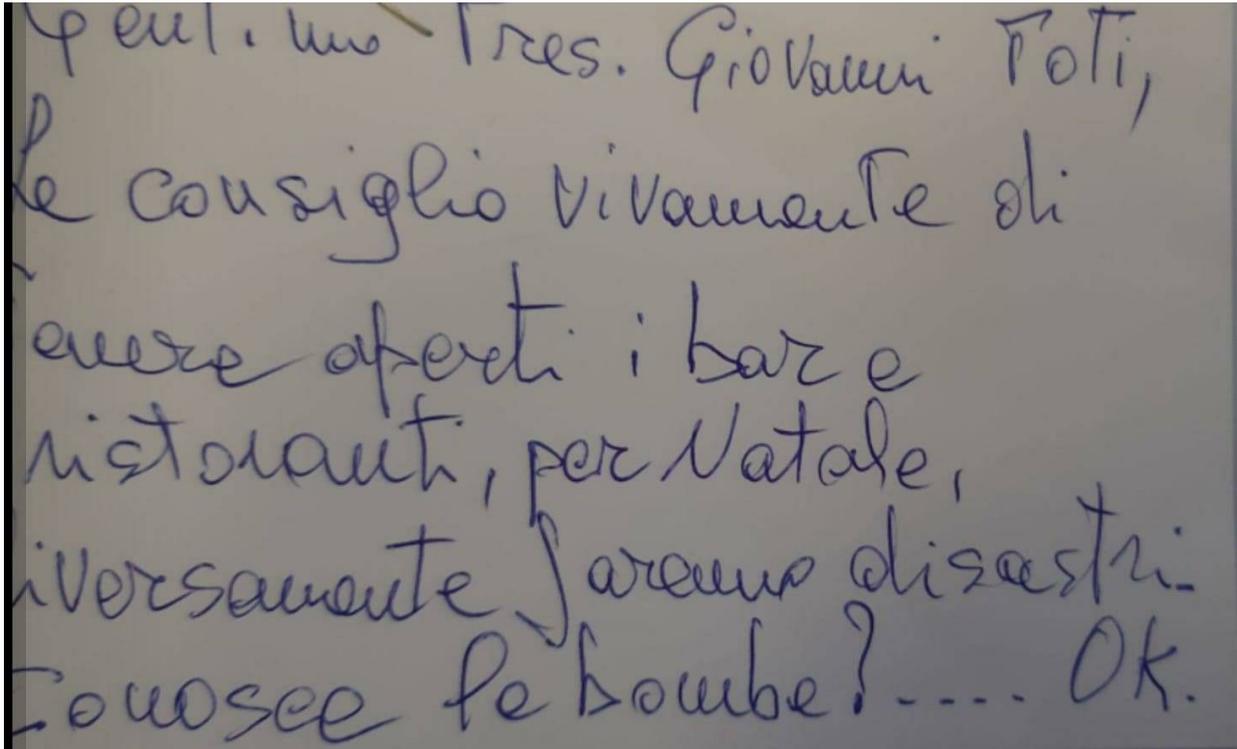


IVG

Minacce a Toti, la catena di solidarietà: “Gesto inaccettabile”

di **Redazione**

02 Gennaio 2021 - 15:03



Liguria. Dopo le minacce rivolte al presidente della Regione Giovanni Toti che [hanno preso forma in una lettera anonima](#), si è formato un nutrito coro a sostegno del governatore.

“La nostra solidarietà al presidente Giovanni Toti. L’intimidazione, ne siamo certi, non fermerà il lavoro della Regione Liguria al fianco dei commercianti e delle categorie esposte alle scelte del Governo senza riceverne i sostegni necessari” hanno scritto in una nota i deputati Roberto Cassinelli e Roberto Bagnasco di **Forza Italia**. Anche Raffaella Paita, deputata di **Italia Viva**, esprime la sua solidarietà: “Auspico che chi l’ha minacciato venga individuato e chiamato a rispondere della sua inaccettabile iniziativa”.

“Esprimo tutta la mia solidarietà al presidente Giovanni Toti per le minacce inaccettabili di cui è stato destinatario - afferma l’onorevole Manuela Gagliardi, parlamentare di **Cambiamo**, il partito guidato dal presidente della Liguria Toti - Il clima di tensione sociale che si sta instaurando a causa della situazione economica rischia di diventare insostenibile”.

L’intero gruppo di Cambiamo si unisce alla catena di solidarietà: “Sono state evocate addirittura le bombe relativamente alla mancata apertura di bar e ristoranti nei giorni

delle festività natalizie, misure sulle quali, peraltro, il presidente Toti e tutta l'amministrazione regionale non hanno avuto alcun potere, essendo stata una decisione presa in totale autonomia dal Governo centrale - commentano dal gruppo politico - Speravamo di iniziare questo 2021 con un altro passo. E invece l'anno si è aperto così, con le polemiche al benvenuto al mondo della prima nata a Genova e con le minacce di violenza scritte in forma anonima”.

“Rinnoviamo l'invito ad abbassare i toni e a mantenere anche la più aspra polemica politica nel solco del reciproco rispetto” concludono da Cambiamo.

Il consigliere **Angelo Vaccarezza** etichetta la lettera come un inaccettabile ed inqualificabile gesto”. “Mi auguro che il colpevole venga identificato al più presto e paghi le conseguenze del suo essere infame e vigliacco. Perché questo sei. Un essere vivente ma senza cervello, valore, valori” aggiunge Vaccarezza.

“Il clima di tensione sociale che si sta instaurando a causa della situazione economica non può essere una giustificazione. Anche se appare sempre più impellente un'azione più concreta e tempestiva di sostegno del tessuto imprenditoriale. La maggioranza e il governo si diano una mossa, non bastano sussidi, serve un progetto concreto di rilancio ed una contestuale campagna vaccinale capillare per fare ripartire le attività e l'economia” conclude il consigliere Vaccarezza.

Ad esprimere la sua vicinanza anche l'assessore regionale **Gianni Berrino**: “Conoscendo benissimo il grido di dolore che si alza da chi vuole lavorare e vuol tenere in vita le proprie aziende, condanno fermamente la grave minaccia recapitata per posta ed esprimo, unitamente a tutto il mio partito, la più forte vicinanza e solidarietà a Giovanni Toti”.

“Ormai da quasi sei anni condivido con il Presidente Toti questo grande ed anche gravoso impegno di amministrare la Regione Liguria - prosegue Berrino - Conosco ed ho condiviso molti dei ragionamenti per aiutare le imprese colpite duramente dal Covid e abbiamo insieme stanziato ingenti somme per aiutare proprio bar e ristoranti durante l'anno appena trascorso”.

L'assessore **Simone Ferro** aggiunge: “Non posso ancora credere che qualcuno abbia scritto a Giovanni Toti parole così vergognose, in questi mesi Giovanni Toti si è sempre battuto perché insieme alla salute dei liguri e degli italiani, si pensasse anche alla tenuta economica e sociale del Paese andando spesso in aperto scontro diretto con il governo di Roma”.

“In questi primi mesi di lavoro - prosegue Ferro - mi sono resa conto come la situazione economica di molti sia al limite e come alcune categorie soffrano più di altre, ma ciò non giustifica, né ora né mai, parole come quelle inviate a Giovanni Toti. Il numero altissimo di aziende che hanno chiuso nell'anno appena trascorso sono la testimonianza come vi sia una reale emergenza e questo vile attacco alla democrazia è un pessimo segnale di quanto potrà accadere un domani se il governo non deciderà di mettere mano seriamente alla questione socio/economica”.

Vicinanza anche dalla **Lega**, con le parole del deputato Edoardo Rixi, commissario della Lega in Liguria, che commenta: “Solidarietà della Lega al presidente Toti per la lettera vile che ha ricevuto. Ci auguriamo che i responsabili vengano individuati presto. Chi usa intimidazioni e minacce prova a tenere sotto scacco la Regione, ma non ci riusciranno. Il clima è avvelenato da scelte contraddittorie di un Governo di dilettanti”.

“Massima vicinanza e solidarietà al presidente della giunta regionale Giovanni Toti per la vile lettera minatoria anonima che ha ricevuto nei giorni scorsi. Il clima in Liguria, come in altre regioni del Paese, è avvelenato anche per le decisioni contraddittorie e le scelte confuse fatte da un Governo di dilettanti a Roma – dichiarano unitamente gli assessori e i consiglieri regionali della Lega. Tuttavia, ciò non può neanche lontanamente giustificare le minacce, l’odio e la violenza, che vanno sempre condannati da tutti, senza se e senza ma. Ci auguriamo che i responsabili di questo grave atto intimidatorio siano identificati al più presto dalla polizia”.

A poche ore dalla diffusione delle minacce ricevute dal presidente Toti anche il commissario regionale di **Fratelli D’Italia**, Matteo Rosso, si schiera dalla parte del lavoro svolto dalla giunta regionale: “Le minacce ricevute da Giovanni – commenta – ci lasciano sgomenti e ci fanno riflettere. Come partito la nostra completa solidarietà umana e politica a Giovanni Toti, ma anche alla Giunta regionale dove abbiamo visto come in questi primi mesi di lavoro fosse alta l’attenzione per il comparto economico e sociale. La difficoltà di agire a tutela della salute pubblica, ma anche dell’economia reale è palpabile, in questo senso molto è stato fatto e molto la Regione Liguria farà ancora. Queste minacce devono far riflettere chi per trovare uno spazio sui media o per qualche like in più alza lo scontro e la polemica politica oltre la soglia di guardia”.

Il presidente di **Liguria Popolare** Andrea Costa esprime così la propria solidarietà al presidente: “Il clima di tensione sociale che si è creato a causa della situazione economica rischia di diventare insostenibile. La violenza sia fisica che verbale non può trovare alcuna giustificazione e mi auguro che il responsabile di questo gesto vile sia identificato al più presto. Al presidente Toti la solidarietà mia e di tutto il movimento l’intimidazione non fermerà il lavoro che l’amministrazione ligure sta portando avanti nell’interesse di tutta la comunità”.

“La violenza, a partire da quella verbale, non è e non potrà mai essere la risposta ai gravissimi e drammatici problemi di questo tempo. La profonda crisi economica generata dall’emergenza sanitaria rischia di trasformarsi in una crisi sociale di cui già da qualche mese si vedono i segnali e che può purtroppo diventare terreno di coltura di forme violente di reazione all’attuale situazione. La politica e le istituzioni hanno il dovere di fare quanto in loro potere affinché ciò non accada. La Regione, per quanto di sua competenza, continuerà a mettere in campo ogni sforzo possibile a sostegno delle categorie maggiormente colpite dalla crisi, come fatto dall’inizio della pandemia dal presidente Toti, che su questo fronte è stato in prima linea assieme alla maggioranza che lo sostiene in Consiglio regionale” conclude Muzio (Liguria Popolare).

“Un messaggio violento e delirante, che ricorda i periodi più bui della storia del nostro Paese”. E’ il commento espresso dal gruppo **PD** regionale, in particolare dal segretario Simone Farello e dal capogruppo Luca Garibaldi, che concludono: “La violenza, fisica e verbale, e le minacce non possono trovare alcuna giustificazione. Confidiamo che le forze dell’ordine facciano piena luce su questa vicenda”.

Il commento dei consiglieri del **M5S** recita: “Ferma condanna a qualsivoglia minaccia: le lettere minatorie destinate al presidente di Regione di cui riceviamo notizia in queste ore ci ricordano i periodi più bui della storia italiana del secolo scorso. Ferma condanna! Certamente, però, se da certa politica in generale i toni fossero più pacati, forse non si alimenterebbero le farneticazioni di quello che è senza ombra di dubbio uno sparuto numero di persone. Siamo ancora in tempo per far sì che il 2021 parta con un messaggio diverso: di speranza e non di assurde e inutili divisioni; di pace e certamente non di

violenza, compresa quelle di parole e pensieri indegni di una società civile.

Al di fuori della questione politica, un commento proviene anche dal presidente di **Confesercenti Liguria**, Marco Benedetti, che afferma: “La situazione è drammatica per le imprese di qualunque comparto, dai pubblici esercizi, agli hotel, dai distributori di carburante, ai negozi di abbigliamento, dagli ambulanti, alle edicole; e i problemi sono ben lungi dall’essere risolti, ma condanniamo fermamente e con sdegno qualsiasi minaccia fatta a persone e istituzioni. Non è in questo modo vile e assurdo che potremo uscire da questo baratro. È comprensibile la disperazione di chi ha perso o rischia di perdere tutto, così come tutto resta discutibile e criticabile, ma non si può in nessun caso ricorrere a minacce. Esprimiamo la massima solidarietà al presidente Toti e alla Regione, con cui continueremo la nostra dialettica fatta di richieste e proposte, di critiche ove necessarie e di condivisione ove opportuna”.

“La Cgil di Savona esprime massima solidarietà al presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Le frasi shock scritte nella lettera minatoria inviata al presidente sono preoccupanti, e vanno condannate in maniera ferma e netta. La Cgil sarà sempre contro chi evoca violenza e minacce per esprimere il proprio dissenso - sottolinea il segretario provinciale Andrea Pasa -. La violenza è l’ultimo rifugio degli incapaci”.